

PUNTI DI VISTA

GIOCO, IL GOVERNO PUNTA A MIGLIORARE I CONTROLLI

PIER PAOLO BARETTA

La lettera del consigliere della Regione Liguria, Gianni Pastorino, sul tema del gioco d'azzardo, bolla come ipocrita l'atteggiamento del Governo e come negativa la proposta che stiamo discutendo in sede di Conferenza unificata con gli Enti locali. In questi mesi, abbiamo incontrato e discusso con tutti i soggetti coinvolti che hanno chiesto di interloquire col Governo: Istituzioni, Associazioni, operatori; ma, in particolare, Comuni e Regioni, perché il Governo è intenzionato a non fare un provvedimento, su questo delicato argomento, senza il coinvolgimento degli Enti locali. Negli ultimi anni, anche

sull'onda dei provvedimenti per la ricostruzione post-terremoto dell'Abruzzo, il gioco ha subito in Italia un forte ampliamento dell'offerta. Lo scopo del nostro lavoro è quello di mettere ordine in un settore nel quale da tempo mancano regole nazionali, con l'obiettivo di contrastare gli effetti patologici che sono conseguenti all'eccesso di offerta. Ecco perché abbiamo scelto la strada della riduzione dell'offerta attraverso il dimezzamento (in tre anni) dei punti gioco; la riduzione delle slot (oltre il 30%) e per le rimanenti la trasformazione da remoto; la riduzione della aggressività delle Vlt riducendo da 500 euro a 100 euro la giocata massima. So che il punto controverso sono le sale certificate di tipo A, che il consigliere Pastorino chiama impropriamente mini-casinò. Ma si rifletta sulla situazione attuale delle nostre città, delle perife-

rie, di molti esercizi con macchine accatstate in locali inadeguati. Ebbene, poiché il punto non è abolire il gioco pubblico (l'effetto sarebbe drammatico a favore della illegalità e della malavita), ridurre l'offerta da un lato e renderla più controllata e "decente" dall'altro è un dovere civico per tutti. Un'offerta che sarebbe controllata e normata anche attraverso l'utilizzo della carta nazionale dei servizi per l'accesso alle sale e con l'inasprimento dei controlli da parte della Polizia municipale. Ed ecco perché noi non tocchiamo le prerogative degli Enti locali, ma proponiamo che, assieme a loro, si definisca una distribuzione territoriale equilibrata, perché non si creino nelle nostre periferie delle vere e proprie zone a "luci rosse" del gioco.

l'autore è Sottosegretario all'Economia